BCC CREDITO COOPERATIVO
Aquara

Voci dal Cilento

GrafricheCapozzoli®
via Irno · Pontecagnano F. (SA)
www.grafichecapozzoli.com
Tel. 089 382647

Testata iscritta nel Registro della Stampa periodica al Tribunale di Salerno al n. 41/06 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - numero 50 - Anno V - MAGGIO 2011

A pag. 3
Sant'Angelo a Fasanella, inaugurata la nuova sede dei carabinieri

A pag. 4
Nessuna irregolarità all'ospedale di Roccadaspide

A pag. 4
A Ottati, Vessa chiede di poter abbattere i cinghiali

Tutti i risultati elettorali a Salerno e provincia

Vincenzo De Luca, Salerno

Sono 43 i comuni chiamati al voto per il rinnovo dei consigli comunali in provincia di Salerno alle elezioni del 15 e 16 maggio scorso. Questi i risultati: notizia attesa e sperata, a Salerno, la riconferma di Vincenzo De Luca. Sotto sotto tutti sapevano che "o' sceriffo" ce l'avrebbe fatta, che la sua popolarità e la sua forza mediatica, unite a tutto quanto fatto nei lunghi anni di amministrazione, gli avrebbe permesso di stravincere. E così è stato: De Luca ha stravinto al primo turno, e la festa a Salerno è iniziata già un'ora dopo l'inizio dello scrutinio. Alla fine della conta De Luca ha portato a casa una percentuale tale da fare invidia a tutti i sindaci di città capoluogo d'Italia: ed infatti con il 74,4% dei voti De Luca è il sindaco più votato in Italia in questa tornata. Il giorno dopo di nuovo a lavoro ad inaugurare cantieri. Ha retto bene il colpo Anna Ferrazzano, candidata avversaria, simbolo di quella provincia con cui De Luca non va proprio d'accordo. Solo il 17,5% di consensi per lei, ma non si è scomposta: ha detto che farà un'opposizione ferma in Consiglio comunale, nel rispetto e nel dialogo. E poi la stoccata al centro sinistra: "La nostra non sarà un'opposizione latitante e sgonfia com'é stata negli anni scorsi". E poi elegantemente ha augurato buon lavoro a De Luca, "ma per il bene della città", ha precisato. A Salerno erano in sei a correre per la poltrona di primo cittadino: Salvatore Gagliano, dell'Udc, che ha ottenuto il 3,7%; Rosa Egidio Masullo, dell'Idv, con il 2,2%; Andrea Cioffi, del Movimento 5 Stelle, che ha preso l'1,8%; magro bottino di voti per Valerio Torre del Partito di Alternativa Comunista, lo 0,10%.
Mentre il giornale va in stampa si è ancora in attesa del ballottaggio a Nocera Inferiore, l'unico altro comune fra i 43 al voto del salernitanto, con oltre 15mila abitanti. La sfida è tra il candi-

(Segue a pag. 2)

Radio ALFA
Ogni giorno su Radio Alfa
Alfa Fedeltà
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17 su RADIO ALFA
www.radioalfa.fm

Voci dal Cilento TV SU ITALIA 2
mercoledì alle 19.30
giovedì alle 15.30
sabato alle 20.45
Voci dal Cilento
E' presente su facebook, su youtube e su www.vocidalcilento.it, nella sezione "Voci dal Cilento TV".

Tutti i risultati elettorali a Salerno e provincia

Girolamo Auricchio, Roccadaspide

dato del Pdl, Adriano Bellacosa che ha ottenuto il 46,7% dei voti e Manlio Torquato, candidato del centro, con il 35,7%; il terzo candidato del centro sinistra Felice Iannello ha raggiunto il 17,5%.

Al voto anche il comune di Pollica dopo l'assassinio del sindaco Angelo Vassallo, avvenuto lo scorso 5 settembre. A Vassallo succede il suo vice Stefano Pisani che ha raccolto 1008 voti contro i 685 dello sfidante Domenico Marrone. "Il mio primo pensiero è andato ad Angelo", ha commentato il neosindaco Pisani, che subito dopo la notizia della vittoria è andato a pregare sulla tomba del suo amico e maestro. "In questi mesi ci siamo impegnati nel solco lasciato da lui", ha detto il giovane Pisani, che nonostante la tragica uccisione di Vassallo si dice convinto che Pollica rimane un paese tranquillo, ricco solo di bellezze naturali e tanta pace. Per quanto riguarda gli altri comuni, questa la situazione: scontato il risultato ad Orria e a Sicignano degli Alburni dove c'era un solo candidato: Manlio De Feo a Orria e Alfonso Amato a Sicignano. In questo ultimo comune si è cercato di boicottare il voto, per evitare il raggiungimento del quorum, ma il comunista Amato l'ha spuntata ugualmente. A Vallo della Lucania la vittoria è andata ad Antonio Aloia; a Castellabate eletto Costabile Spinelli; a Corleto Monforte si riconferma sindaco Antonio Sicilia; A Monteforte Cilento è stato rieletto Antonio Manzi; a Serramezzana, riconferma per Anna Acquaviva; a San Mauro La Bruca il nuovo sindaco è Giuseppe Di Fluri; a Castel San Lorenzo Gennaro Capo ha sconfitto Giuseppe Scorza e Luigi D'Amato; a Rutino è stato eletto Michele Voria; a Ogliastro Cilento è sindaco Michele Apolito. A Perdifumo è stato eletto Vincenzo Paolillo; a Perito eletto Antonello Apolito; a Cannalonga risulta vincitore Toribio Tangredi; a Ceraso ha vinto Gennaro Maione; a Moio della Civitella eletto Antonio Gnarra; a Trentinara Rosario Carione, vicesindaco per due mandati, succede a Lorenzo Fraiese; ad Altavilla Silentina è nuovo sindaco Antonio Marra; A Roccadaspide riconferma per Girolamo Auricchio, che ha sconfitto l'assessore provinciale all'agricoltura Mario Miano, e Giuseppe Capuano, sindaco fino al 2006. A Sant'Angelo a Fasanella eleziono nel segno della continuità con Francesco Tierno, vicesindaco per due mandati: a Sessa Cilento è sindaco Francesco Giovanni Lombardo. A Padula il risultato è stato incerto fino all'ultima scheda: alla fine ha vinto con sette voti di scarto Paolo Imparato contro il rivale Dario Tepedino; nel vicino Comune di Montesano Sulla Marcellana si registra il ritorno di Dino Fiore; a Monte San Giacomo, un altro ritorno con la vittoria di Raffaele Accetta, presidente della Comunità Montana Vallo di Diano. A Contursi Terme non è stato riconfermato Giacomo Rosa, che ha ceduto la poltrona a Graziano Lardo; a Valva è sindaco Francesco Marciello; ad Amalfi è stato eletto Alfonso Del Pizzo; a Cetara riconferma per Secondo Squizzato; a Praiano è sindaco Giovanni Di Martino; a Corbara eletto Pietro Pentangelo; a Fisciano riconfermato Tommaso Amabile; a Montecorvino Pugliano elezione bis per Domenico Di Giorgio; a Conca dei Marini ha vinto la sfida a tre Gaetano Frate; a Controne rieletto Nicola Pastore; a Giffoni Valle Piana riconfermato Paolo Russomando; a Ravello eletto sindaco Paolo Vuilleumier; a Santa Marina eletto Dionigi Fortunato; a Siano eletto Sabato Tenore; a Tortorella è stato eletto Luigi Sampogna; a Vibonati, Massimo Marcheggiani.

Rosario Carione, Trentinara

Antonio Sicilia, Corleto Monforte

Gennaro Capo, Castel San Lorenzo

VETROGAR
di Giovanni Gargiulo
vetri - cornici - oggettistica
Via G. Giuliani, 33
ROCCADASPIDE (SA)
Cell. 339.4927585

Agriturismo
Le Dodici Querce
Via Isca - 84049 - Castel San Lorenzo (SA)
tel 0828.941970 - 3384876897 - 339.1107387
ledodiciquerce@cilento.it
www.cilento.it/ledodiciquerce

ROCCADASPIDE

Nessuna irregolarità all'ospedale

E' tutto in regola all'ospedale di Roccadaspide: non ci sono carenze o irregolarità. A dirlo è la Commissione composta da tecnici dell'Asl di Salerno che da qualche settimana sta passando al setaccio ospedali e farmacie, laboratori e sale operatorie della provincia di Salerno, al fine di avere un quadro completo, aggiornato e veritiero sullo stato infrastrutturale e sanitario, ed intervenire nel caso ve ne sia necessità. Le verifiche sono scattate a seguito della chiusura dell'ospedale Mauro Scarlato di Scafati per le gravi carenze riscontrate nel corso di controlli eseguiti all'indomani della 23enne incinta di due gemelli, morta nel giorno di Pasquetta. Anche la struttura ospedaliera di Roccadaspide è stata esaminata attentamente, e il controllo non ha fatto emergere problematiche, come si poteva immaginare dati i requisiti posseduti dall'ospedale rocchese, che vanta professionisti di spessore, non ha problemi finanziari ed è una struttura ben tenuta. Intanto la task force continua le verifiche: è costituita presso l'Asl Salerno, è composta da due nuclei operativi ed è coordinata dal direttore sanitario dell'azienda, Sara Caropreso. Il gruppo tecnico controlla impianti e tecnologie, strutture ed edifici che ospitano ospedali ed altri ambienti destinati a cure mediche. Il controllo negli ospedali è la diretta conseguenza delle dichiarazioni choc del sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, secondo il quale "la maggior parte degli ospedali della provincia di Salerno è a rischio", facendo finire nel mirino dei controlli anche l'ospedale di Roccadaspide,

che, tuttavia, non ha presentato alcun problema.

SANT'ANGELO A FASANELLA

Inaugurata la nuova sede dei carabinieri

Taglio del nastro per la nuova sede della stazione carabinieri di Sant'Angelo a Fasanella, inaugurata lo scorso 20 maggio alla presenza del comandante della Legione Carabinieri della Campania, Generale Carmine Adinolfi. Ospite d'onore della cerimonia, la signora Carmelinda Piani, figlia di un carabinieri morto eroicamente il 2 dicembre del 1967 a Torre del Greco: Giuseppe Piani fu trucidato da un malvivente che stava arrestando. Per questo è stato insignito della Medaglia al valor civile.

A Sant'Angelo a Fasanella si è tenuta una cerimonia semplice e sobria: una cerimonia che, come affermato dal Colonnello Gregorio De Marco, Comandante provinciale dell'Arma, "vivifica il legame che unisce l'arma dei carabinieri con la popolazione". Dal canto suo, il generale Adinolfi ha sottolineato l'importanza di una presenza capillare dell'arma dei carabinieri sul territorio, ed ha rimarcato l'esigenza di portare avanti un'efficace azione preventiva, puntando sulla formazione e sensibilizzazione dei giovani, con i quali il dialogo deve essere continuo. Per l'occasione è stato rivolto un particolare ringraziamento all'amministrazione comunale cdi Sant'Angelo a Fasanella, che, con cospicue risorse finanziarie e non pochi sacrifici, si è adoperata per la realizzazione dei lavori. Alla cittadinanza è stato assicurato un maggiore impegno da parte dei carabinieri che continueranno ad operare vicini alla gente, garantendo serenità e sicurezza.

Voci dal Cilento TV

va in onda

Il mercoledì alle 19.30,
il giovedì alle 15.30
e il sabato alle 20.45
SU ITALIA 2

E' presente su facebook, su youtube e su www.vocidalcilento.it nella sezione "Voci dal Cilento TV"

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa
Periodica del Tribunale di Salerno
al n. 41/06
Mensile di informazione su Cilento, Valle del Calore e Alburni, Vallo di Diano
redazione@vocidalcilento.it
Anno IV N. 50 – MAGGIO 2011
Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**
direttore@vocidalcilento.it
Editore: Italo Salerno
In redazione: Marco Ambrogi, Antonella D'Alto, Luca Gargiulo, Annarita Salerno, Carmela Ventre
redazione@vocidalcilento.it
Redazione: Via Isca
84049 Castel San Lorenzo (SA)
Stampa - Grafiche Capozzoli
Tiratura: 2500 copie
Chiunque volesse segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocidalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.

SPARTACUS
Risto-pub

Per trascorrere divertenti serate gustando gli ottimi piatti della gastronomia locale

Spartacus
Loc. Tempa del Ponte
Serra I
Castelcivita (SA)
tel. 0828 772219
3381621957

Musica dal vivo
Karaoke
Balli di gruppo
Gastronomia

VALLE DEL CALORE - ALBURNI

Disagi per i tagli ai trasporti

Tiene banco in questi giorni la vicenda dei tagli ai trasporti, che come noto ha ripercussioni sui servizi offerti all'utenza, e soprattutto è motivo di preoccupazione per gli impiegati del settore. Nei piccoli comuni, o in quelli lontani dai principali centri della provincia, la riduzione dei servizi è motivo di maggiore disagio, in quanto le aree interne della provincia subiscono le già note carenze viarie, che si traducono in una delle cause prevalenti dello spopolamento che lentamente ma inesorabilmente sta spegnendo i piccoli comuni. Alle ataviche difficoltà negli spostamenti, accresciute da strade dove non viene fatta una giusta manutenzione, si aggiunge ora la tegola del taglio dei servizi. Per effetto di questa riduzione, la tratta della Sita che collega il piccolo comune di Sacco, che sorge in una delle aree più lontane dal capoluogo, in una zona di montagna, e con un sistema viario a dir poco carente, subisce un drastico cambiamento: la prima ed unica tratta sarà alle 13.35; saltano infatti le tre tratte del mattino, che partiranno da Valle dell'Angelo, Laurino e Felitto. Due i festivi soppressi, ed i percorsi tra i vari centri della zona (Roccadaspide, Albanella, Aquara e Bellosgaurdo) saranno spezzettati. Inoltre dopo le 15.20 da Roccadaspide non si farà più ritorno a Salerno. Insomma, una situazione difficile, per chi utilizza l'autobus per spostarsi verso la città e fare ritorno nelle zone interne. Pertanto il Comune di Roccadaspide ha deliberato di agire per evitare la soppressione delle corse della Sita, evitando così ulteriori problemi e disagi ad un'area già penalizzata da forti carenze. A denunciare la situazione nella Valle del Calore e nella zona degli Alburni è stato qualche giorno fa anche il consigliere regionale del salernitano Gianfranco Valiante che chiede interventi immediati per porre rimedio ad una situazione allarmante che rischia di isolare vaste aree del salernitano. La riduzione delle corse nei weekend e in orario serale, secondo Valiante, penalizza tanti pendolari e mette a rischio la

sopravvivenza stessa di tanti comuni dell'entroterra.
Disagi ai cittadini, a causa della riduzione delle corse, ma anche a numerosi lavoratori del settore che perdono il loro posto di lavoro e a tutto si aggiunge anche il rincaro dei biglietti di viaggio.

Interrogazione al Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo

Vessa chiede di poter abbattere i cinghiali

Interrogazione al Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, da parte del parlamentare Pasquale Vessa, che in un documento ha chiesto la possibilità di abbattere subito un numero consistente di cinghiali nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, perché sono pericolosi per i cittadini, creano danni alle colture agricole e sono "micidiali per la tutela della biodiversità". Vessa si riferisce al territorio del Parco, pur evidenziando, al contempo, che il problema della proliferazione dei cinghiali riguarda molte altre aree della provincia di Salerno e dell'intero Paese. Vessa cita il caso del comune di Ottati, dove la presenza massiccia di ungolati "sta diventando un vero e proprio problema nelle strade ormai pericolose per la circolazione e per i danni agricoli perché scavano, travolgono le viti e mangiano le uve". Per Pasquale Vessa l'ormai sempre più frequente fenomeno dell'abbandono della terra da parte dei coltivatori è legato proprio alla presenza devastante del "cinghiale selvaggio". Per questa ragione il parlamentare ha inoltrato formale richiesta al ministro Prestigiacomo, affinché possa dare al più presto una risposta alla "richiesta dei cittadini" e di conseguenza permettere l'abbattimento di un numero "rilevante " di questa categoria di ungolati. "Finita l'emergenza - conclude Vessa - potremo pensare a provvedimenti meno drastici per il futuro".

Ogni giorno su Radio Alfa in onda

Alfa Fedeltà

*Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 14.00 alle 17.00, su **Radio Alfa** (www.radioalfa.fm) va in onda ALFA FEDELTA', un programma condotto da ANNAVELIA SALERNO dedicato a musica e informazione da Salerno e provincia, ma anche da Potenza e Cosenza Nord, con notizie di cultura, spettacolo e attualità. In programma diverse rubriche tra cui "Letto alla radio", dedicata ai libri, in onda il lunedì alle 16.45, e "Il faro, guida di utilità sociale", dedicata a tematiche sociali e "la psicologa risponde". Ogni giorno diversi ospiti tra politici, artisti, amministratori.*

Per intervenire diretta@radioalfa.fm; 0975 587003 - 338 1111102.

Voci dal Cilento TV

Per le notizie di cronaca, cultura ed attualità da Salerno e provincia, con particolare riguardo per il Cilento, visitate il nostro portale www.vocidalcilento.it. Troverete aggiornamenti quotidiani su quanto accade nel salernitano, i numeri del nostro mensile cartaceo e le videonotizie, per offrire un altro modo per leggere il Cilento attraverso l'informazione.

Se volete ricevere ogni mese Voci dal Cilento direttamente a casa vostra, inviate un'e.mail all'indirizzo direttore@vocidalcilento.it e vi daremo spiegazioni sul servizio e sulle modalità di pagamento.

BCC DI AQUARA

Uno sportello anti-usura a Capaccio

di Simone Pepe

Se il reato dell'usura rimane antico, affondando le proprie origini nella notte dei tempi, oggi, di fronte l'accentuarsi della crisi economica, alla perdita di redditività delle micro-piccole imprese, al diminuire

del potere di acquisto di salari e stipendi, ma anche all'esplodere di modelli culturali e stili di vita sempre più consumistici, l'usura si è insinuata tra tutti gli strati sociali della popolazione rendendo particolarmente rischiosa l'attività della piccola impresa commerciale al dettaglio, dell'artigianato di vicinato, dei ceti più poveri, ma anche degli albergatori e di quella classe media, una volta ritenuta immune da questa piaga.
Lo Stato, nel frattempo, sembra intento più a fare cassa incentivando paraventi al gioco d'azzardo come il "lotto" che a svolgere il suo ruolo di contrasto all'usura. Le statistiche elaborate dal Rapporto 2010 di "SOS impresa" rivela che il fenomeno dell'usura è in progressiva crescita. Su 200.000 vittime dell'Usura in Italia, la Regione Campania è al primo posto con 32.000 commercianti vessati. Il Giro d'affari in regione è di quasi 3 miliardi di euro e costituisce una delle principali attività della criminalità organizzata. La provincia di Salerno, purtroppo, non fa eccezione all'interno di una regione così martoriata. Salerno rappresenta, dopo Napoli, la provincia più danneggiata dal fenomeno dell'usura. La cosa più preoccupante è che rispetto ai dati del 2006, nel rapporto del 2010, la Provincia di Salerno ha scalato 10 posizioni diventando territorio ad alto rischio di usura. I motivi per cui la provincia di Salerno sia sempre più vulnerabile possono essere tanti ma forte è il timore che offra un tessuto recettivo al riciclaggio di denaro sporco. La Camorra stretta nei confini di Napoli e Caserta non ha mai disdegnato incursioni nella provincia di Salerno, nella piana del Sele, spingendosi sino alla bassa costa Cilentana. Angelo Vassallo, con il suo eroico sacrificio, è li a ricordarcelo continuamente. Tra i comuni della provincia di Salerno, Capaccio-Paestum, è fra quelli che potrebbe facilmente incorrere nel "business" dell'usura. Il veloce rigiro turistico, il mito per l'apparenza, la febbre per il gioco, l'uso di droghe, potrebbero costituire i "giusti ingredienti" per il proliferare di usura, estorsione e riciclaggio di denaro. Il giornalista Antonio Manzo, fra le colonne de "Il Mattino", ha recentemente descritto il grande interesse che la Camorra avrebbe rivolto verso il Comune di Capaccio, un paese che offrirebbe mille occasioni per riciclare e altrettante per estorcere proprietà mediante prestanome. Nel corso dell'incontro recentemente organizzato dalla BCC di Aquara sul peso della criminalità sull'economia, Franco Roberti, Procuratore capo presso il Tribunale di Salerno, ha detto in maniera chiara e netta che da almeno 20 anni la criminalità organizzata è interessata anche al Cilento e alla bassa Piana del Sele. Un tempo, per le strade di Capaccio si mormorava dei cosiddetti "Usurai di quartiere", gente del posto che nascosti dietro attività commerciali arrotondano con le cambiali. Il rischio concreto è, però, che si possano aggiungere agli "Usurai di quartiere", gli "Usurai della criminalità organizzata". Gente scortata da stuoli di commercialisti e avvocati che circondano le aziende in difficoltà, le ungono di denaro sporco, le strozzano con l'usura e le rilevano mediante prestanome. È opportuno ricordare che chi ricorre all'usura non è mai colpevole, qualsiasi sia la ragione del suo debito resta sempre una vittima a cui dare supporto. La legge e le associazioni antiusura mettono a disposizione strumenti di tutela che consentono di ricevere protezione, prestiti agevolati, ascolto, patrocinio legale e commerciale. Rivolgersi ad un Usuraio non è mai l'unica scelta possibile. Spesso non si conoscono gli strumenti che associazioni e istituzioni hanno messo in piedi per arginare un fenomeno che si può sconfiggere solo unendosi insieme e diventando più forti. Concludo con informarvi che a Capaccio è nato uno sportello Anti Usura che ha l'obiettivo di dare ascolto e soluzioni a vittime dell'Usura o ad aziende e persone in difficoltà. Lo sportello sta lavorando ad un accordo con la Fondazione Nashak di Teggiano (http://nashak.org) e potrà essere contattato al numero di telefono: 392 0612866. Se sei vittima di usura o se sei coniuge, figlio, amico di una persona in difficoltà, non esitare a rivolgerti allo sportello per avere aiuto. Qualsiasi sia la trama della vostra vita il lieto fine esiste, realizziamolo insieme.

Laurino

Prosegue la rassegna al teatro comunale

Il gioiello settecentesco di Laurino – così è stato definito il teatro comunale ristrutturato dal comune negli ultimi anni e restituito al suo splendore – ospita ancora i protagonisti del grande teatro, italiano si ma apprezzatissimo anche all'estero, grazie alla terza edizione della rassegna "Equinozio di Primavera", con la direzione artistica dell'attrice Almerica Schiavo: tre appuntamenti di rilievo con grandi ospiti. La rassegna si è aperta il 30 aprile: primo spettacolo in cartellone "Ci vediamo poco fa", con Peppe Barra, focalizzato sulle canzoni degli autori che più ha amato, da Giorgio Gaber a Bruno Lauzi. Il 7 maggio, Ulderico Pesce in "Storie di Scorie", un copione scritto sui temi del nucleare, sui traffici di scorie e sulle storie della povera gente che subisce i soprusi delle multinazionali. Terzo e ultimo appuntamento il 2 giugno con "Osceno Novecento": protagonista Maria Letizia Gorga, che porta in scena canzoni del Novecento ritenute "scabrose" e quindi relegate in una sorta di limbo della discografia. "Anche per il 2011 – ha detto Almerica Schiavo – siamo riusciti a realizzare una stagione teatrale di altissima qualità, nonostante le difficoltà economiche, per regalare al pubblico del Cilento, e non solo, momenti di pura arte e continuare il percorso di valorizzazione del Teatro di Laurino, un gioiello architettonico e uno straordinario contenitore che altrimenti avrebbe visto svanire la sua funzione di attrattore culturale per il territorio. Un territorio – ha concluso – che ha bisogno di attività come questa e su cui ci siamo impegnati fino in fondo". La rassegna è patrocinata dalla Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e Laurino.

SCHEDA SPETTACOLO
MARIA LETIZIA GORGA – OSCENO NOVECENTO – 2 GIUGNO – ORE 21
Scritto e diretto da Pino Ammendola
Al pianoforte: Stefano De Meo
Al violoncello: Laura Pierazzuoli
"Osceno Novecento" ha la voce di Maria Letizia Gorga ed è un singolare ritratto in musica del secolo che è appena finito. A formare l'originale e stuzzicante recital di canzoni, infatti, è una serie di ventidue brani scelti in quel repertorio musicale che lungo il '900 europeo fa da sfondo ad avvenimenti pubblici e vicende private, non mancando di sfogare anticonformismi e libertà, dalla più celebre "Mutandine di chiffon" di Marf alla meno nota cover "Angeli e diavoli" (proposta nella versione italiana di Paolo Limiti), sulle note dal vivo del pianoforte di Stefano De Meo e del violoncello di Laura Pierazzuoli. Un secolo di canzoni proibite è un recital di canzoni italiane di questo secolo, che per molti anni sono state confinate in una sorta di inferno dei benpensanti.

A Piaggine l'accademia d'arte Cilento ed oltre

L'Associazione artistico culturale "Accademia d'Arte Cilento ed oltre" nasce in una sera d'inverno del 2009, grazie ai suoi soci fondatori, Franco Vertullo di Piaggine, diplomato al II° Istituto Statale d'Arte di Napoli, sezione architettura e arredamento, Antonio Sabetta di Salerno e Mario Modica di Vallo della Lucania. Scopo dell'associazione è rappresentare l'arte e le tradizioni popolari dell'intero Cilento e soprattutto valorizzare i suoi aspetti culturali e sociali; "oltre" sta ad indicare ciò che c'è all'infuori del Cilento stesso, trasportando musica popolare, canti, poesia oltre questa terra. Ad oggi l'Associazione conta tredici soci, il cui presidente è Marta Borghese; nell'associazione ognuno esprime a suo modo le proprie passioni e le proprie idee. I lavori generalmente eseguiti su tela con l'uso della pittura ad olio rendono le mostre realizzate quasi come se fossero reali. Inoltre, la diversità di età, provenienza geografica e territoriale fanno dell'associazione un mondo variegato di figure artistiche proprio per far conoscere al meglio il territorio sotto tanti punti di vista.

Fabio Cinnadaio

Il contributo di Sant'Arsenio all'unità d'Italia

di Marco Ambrogi

Saverio D'Andrea

"Angelo di Dio, fermati che il popolo vuol vederti", con questa espressione di giubilo, il giovane don Domenico Pessolano, accolse il passaggio di Giuseppe Garibaldi

Don Domenico Pessolano

ai piedi della collina di Atena Lucana. Il generale fermò la carrozza e disse "Voi chi siete?" ed il prete: "Io sono Domenico Pessolano di Sant'Arsenio, amante della libertà che voi ci portate", dopo di che i due si abbracciarono e baciarono, tra le grida di giubilo degli astanti. Il gesto del giovane sacerdote santarsenese, fu l'epilogo di una lontana tradizione di idee rivoluzionarie, che nel paese del Vallo di Diano aveva preso avvio già con i moti cilentani degli anni '20 dell'Ottocento. A questa causa di libertà concorsero altri cittadini di Sant'Arsenio, con le loro idee ed azioni, tra cui vanno menzionati Carlo e Domenico Giulio Mele ed i fratelli D'Andrea, tra i tanti altri. Dall'incontro del Pessolano con Garibaldi, ne scaturì una viva partecipazione dei santarsenesi all'impresa dei Mille, con l'inserimento di molti giovani tra le file del battaglione Tanagro, al comando di Francesco Galloppo di Polla, lo stesso che prese parte alla battaglia del Volturno del 1860. La storia pre-unitaria del paese valligiano affonda le radici, come detto, nel 1820, con la partecipazione alla "Gran Dieta" carbonara di Salerno, di Giuseppe D'Andrea, in qualità di rappresentante del sodalizio di Sant'Arsenio "Amici della Giustizia", che aveva sede nel sotterraneo dell'Ospedale Civile, in località "Noci Molli" (San Rocco). Lo scambio intenso con la vicina "Vendita" di Polla, presieduta da Vincenzo Parisi, contribuì alla circolazione di idee rivoluzionarie, che portarono, in quell'anno, all'innalzamento del vessillo carbonaro sulla casa comunale in piazza, dopo le vociferazioni di proclama della Costituzione, da parte del re. Nel 1848 l'episodio rivoluzionario che più ebbe risonanza fu quello di don Nicola Pandolfo, che per le sue idee di libertà ebbe a patire i drammi di una malattia, contratta nella fuga dalle milizie borboniche e che lo portò alla morte a soli 27 anni. Delle sue teorie libertarie, rimane la celebre prosa sulle "Campe" (i bruchi), paragonate al regime imperante ed ai concittadini filo-borbonici. Non deve stupirci la partecipazione ai moti del 1848 da parte di alcuni sacerdoti, al seguito del famoso don Ovidio Serino di Mercato San Severino, se anche il presule di Cava (sotto la cui giurisdizione spirituale ricadeva Sant'Arsenio), monsignor Fertitta, spingeva i suoi filiani (civili e religiosi) alla libertà, persino col sostegno economico. Ed alle idee rivoluzionarie del tempo, presero parte in Sant'Arsenio alcune famiglie contrarie alla dinastia borbonica (per convinzione o per necessità economiche!), tra cui i Pessolano, i D'Amato, i Mangieri, i Mele, gli Splendore, i Costa, i Giliberti e più di tutti i D'Andrea, che offrirono alla causa rivoluzionaria Saverio e Giuseppe. Quest'ultimo ebbe a patire il dramma delle carceri del Regno delle Due Sicilie, negli anni '50 dell'Ottocento; in un suo ritratto contemporaneo a matita, compare la seguente iscrizione: "Nelle prigioni di Salerno un detenuto per/ imputazioni politiche ritrattava il suo compagno/ d'infortunio nel dì 2 Luglio 1850". Il D'Andrea è in posa di primo piano, con abiti civili e col berretto "alla francese"; dietro si intravedono le sbarre di una finestra della cella salernitana. Prima di lui un altro membro della stessa famiglia, Saverio, aveva scontato duri anni di carcere napoletano; un altro ritratto a matita, in abiti da militare borbonico, riporta l'iscrizione: "Mirate il mio ritratto, a suo/ Ricordo eterno della condizione mia". E infine, Pietro D'Andrea,

Giuseppe D'Andrea

insieme a Domenico Giulio Mele, Domenico Alberto Costa, Giovanni Florenzano ed il citato don Domenico Pessolano, fu tra i maggiori attivisti della causa unitaria in Sant'Arsenio, infiammando gli animi dei cittadini patrioti. All'unificazione nazionale il piccolo paese valligiano offrì 116 combattenti, di cui ben 68 arruolati nel corpo di Garibaldi; tra di essi figurava ancora una volta un D'Andrea, Giuseppe, forse il medesimo che aveva patito nel 1850 le sofferenze del carcere di Salerno, a sconto delle sue idee rivoluzionarie, che contribuirono alla nascita della Patria italiana.

RECLUSE MA POTENTI. Il monastero delle benedettine di Teggiano

di Marco Ambrogi

Dopo un delicato intervento di restauro, è stata riaperta la chiesa di San Benedetto a Teggiano, che fu aula di culto esterna del monastero delle Benedettine. Grazie all'impegno congiunto delle

due Soprintendenze (architettonica ed artistica), della società Arcus e delle Maestre Pie Filippini (proprietarie dello stabile), si è potuto recuperare uno dei luoghi storici più interessanti ed originali della città-museo del Vallo di Diano. *L'iter* del restauro è ancora lungo e prevede la completa fruizione degli ambienti collegati alla chiesa e del chiostrino rinascimentale, su cui si organizzava la vita del cenobio femminile. La comunità benedettina era presente a Teggiano già nel Medioevo e poneva la sua dimora nell'antico convento della Pietà, che fu poi dei Minori Osservanti. Scelte politiche e di committenza dei Sanseverino, ne fecero mutare la residenza alla fine del Quattrocento, destinando loro l'antico palazzo dell'arcidiacono di Marsico, Guglielmo Rossi (il cui sarcofago è nell'ex chiesa di San Pietro), che tra l'altro beneficiava anche della vicinanza della chiesa della SS. Trinità, che fu poi assorbita dal complesso cenobitico. Anche oggi, ad un'attenta lettura dell'icnografia del monastero, si può interpretare la storia architettonica del complesso religioso; l'aula rettangolare contigua alla chiesa di San Benedetto, altro non è che la chiesa antica della Trinità, la quale con la costruzione del nuovo tempio (ultimato ai principi del Settecento), ne divenne cappella interna, da cui le monache potevano assistere alle celebrazioni religiose, ricevendo la comunione dal comunichino provvisto di grata in ferro. L'appartenenza del fabbricato al celebre religioso marsicense, è testimoniata dall'emblema araldico, ripetuto nell'elegante architettura del portale di ingresso al monastero e che si rinviene anche nella cappella di patronato della chiesa di San Pietro. Il piccolo cenobio del Cinquecento fu man mano arricchito dalla comunità monastica, con un graduale ingrandimento di spazi comunitari e religiosi, ne è prova il blocco compatto delle costruzioni sul lato est, che si allungano verso il vicolo di San Pietro. Tra la fine del XVII secolo e gli inizi del successivo, le Benedettine, grazie alle ampie disponibilità economiche derivanti da censi ed attività, intrapresero la costruzione di una nuova chiesa, edificata su un'area libera di antichi orti, al Vicinato della Trinità. La necessità di uno spazio cultuale ampio ed aperto all'esterno, nasceva sia dall'allargamento in termini numerici della comunità monastica, che dall'ostentazione economica del governo badiale, garantendo alle monache la possibilità di permettere ai parenti di assistere alla celebrazione religiosa in una nuova e bella chiesa di recente edificata (una lapide testimonia anche il beneficio delle messe pro-anime dei defunti, parenti delle monache). Le trasformazioni degli spazi di culto furono lente e progressive, con il temporaneo trasferimento di arredi e suppellettili dall'antica chiesa a quella esterna. L'attuale aula rettangolare, alla quale si perviene dalla clausura, è arricchita su uno dei lati corti (interno) da un apparato in stucco con due nicchie ed un riquadro, in cui trovavano posto le statue di San Benedetto e della Madonna delle Grazie (opera dello scultore Domenico Di Venuta) e la tela della Vergine Immacolata al centro. Mentre il monastero si allargava sempre più intorno al ristretto spazio del chiostrino (l'antico cortile del palazzo dei Rossi), la chiesa esterna si arricchiva di arredi e suppellettili di pregio; nella seconda metà del Settecento difatti, venne realizzato, dallo scultore La Maina di Barile (residente in quel tempo a Padula), il sontuoso altare maggiore, arricchito da un'elegante cona alle spalle, il tutto composto con marmi policromi ad intarsio su una artificiosa struttura in pietra locale, proveniente dalla contrada Vulcano (la pietra è in effetti il negativo cromatico di quella celebre teggianese), in modo analogo a quanto avevano fatto gli Agostiniani per la chiesa del loro convento. A completamento della "macchina" d'altare, lo scultore napoletano Picani, eseguì tre statue degne di nota, raffiguranti la Vergine col Bambino ed i santi Giuseppe e Giovanni Battista, collocate nelle nicchie del dossale alle spalle della mensa centrale, che riportava scolpite, tra l'altro, l'immagine di San Benedetto (nel paliotto) e del governo badiale (nelle specchiature laterali). La conservazione della memoria antica fu per le Benedettine un pensiero costante: oltre al portale ed alle finestre del palazzo dei Rossi, le monache avevano preservato dall'oblio anche l'antico accesso litico alla chiesa della Trinità, che venne ricollocato sul prospetto maggiore della nuova chiesa, perimetrato da un'ulteriore composizione in pietra di Teggiano, intrisa dei canoni stilistici barocchi. Il trilite originario, simile per stile ed iconografia a quelli di Polla (San Nicola dei Greci) e di Petina (parrocchiale), riporta un delicato motivo ornamentale sintetizzante la tematica cristologica del Corpo e Sangue di Gesù. Tematica "criptata" attraverso le immagini pittoriche, è anche quella riportata nell'androne di ingresso al monastero, ove le vele della volta a chiusura del vano quadrangolare, mostrano le immagini di angeli e degli Evangelisti, contornati da raffinate dipinture di

alberi da frutto, simbolizzanti le virtù. Altri affreschi sono presenti nella nuova chiesa (con scene di santi entro cornici architettoniche e paesaggistiche) ed in quella antica (ritrovati di recente), che testimoniano la prima fase di arricchimento iconografico della chiesa della Trinità, da parte delle monache. In queste scene si ritrovano, tra le altre, le immagini di Santa Chiara, di San Giorgio col drago e di Santa Sofia, nelle due versioni laica e religiosa. L'auspicio promosso dalla Soprintendenza, al termine dei primi lavori di restauro, è che l'opera intrapresa possa continuare, per recuperare integralmente gli antichi spazi di una delle comunità religiose più importanti ed influenti della storia di Teggiano.

A Gioi una rassegna sui libri

Prosegue a Gioi Cilento la rassegna culturale "Un libro…al mese – dall'Unità d'Italia ai giorni nostri: fatti, storie e avvenimenti per comprendere il presente e vivere meglio il futuro", che si conclude a settembre. Il primo incontro è stato con Mauro Ruggiero autore di "Mare Nostrum"; il secondo ha visto protagonista, il 20 maggio scorso, Domenico Chieffallo, scrittore di Agropoli, che ha presentato il volume "Le brigantesse nel Cilento" , edito dal Centro di Promozione Culturale per il Cilento. Nel corso della presentazione Giuseppe Albini ha letto alcuni brani del libro, mentre i partecipanti hanno potuto ammirare due opere pittoriche: una di Maria Rosaria Verrone intitolata "Volti e immagini di brigantesse" e un'altra di Mario Romano dal titolo "Opera Omnia". I prossimi incontri in calendario sono: l'11 giugno con Leonardo Rossiello Ramirez che presenterà "AIMARTE. Una mongolfiera per Garibaldi"; l'8 luglio, Clodomiro Tarsia parlerà di "Filippo Patella e i cento preti ribelli del Cilento"; il 12 settembre, Valentina Papa presenterà "Lacrime di Gioia", mentre Giuseppe Salati, parlerà de "L'antica Gioi". La manifestazione, organizzata dal Comune di Gioi in collaborazione con la rivista "Buco1996-nei secoli a chi fedeli???", le Parrochie S.Eustachio e San Nicola di Gioi, la Rete Informagiovani dei Comuni del Distretto scolastico numero 60, il Circolo Unione Stampa "Salernum", la Biblioteca "Enzo Infante", la Pro Loco, l'Acs "Martiri Riccio" e gli oratori di Gioi e Cardile, ha come intento quello di indurre, attraverso la lettura, alla conoscenza del proprio territorio e della propria storia.

.

I volti del borgo

Arte e cultura formano un unico elemento grazie alla VI edizione de I volti del borgo, oncorso di Poesia e Pittura Estemporanea che si tiene dal 14 al 19 giugno tra Centola e i borghi di San Severino, Foria, San Nicola e Palinuro, con poeti ed artisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Quello promosso dall'Associazione Culturale "Il Borgo" di San Severino di Centola non è solo un concorso ma una vera festa dell'arte, infatti per cinque giorni i numerosi pittori che partecipano soggiorneranno nei luoghi che poi ritrarranno nel corso della manifestazione, per mettere su tela il loro punto di vista su borghi, anfratti, stradine acciottolate, chiese, lungo i crinali collinari e sulle sponde del Mingardo. Inoltre in ogni borgo di Centola sono in programma stage per pittori in erba, tenuti gratuitamente da maestri d'arte. I dipinti realizzati nei cinque giorni saranno in esposizione presso l'albergo "Borgo Antico" di San Severino di Centola fino alla data della premiazione, domenica 11 settembre. In occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, la serata del 19 ha come tema l'unità nel Cilento: il tema viene interpretato da artisti, pittori e poeti in concorso. In programma l'esibizione del Coro Polifonico intercostiera Amalfi – Tramonti, per l'esecuzione di inni risorgimentali e canti inediti.

Ottati

GARA REGIONALE TROFEO OTTATI MTB GARA

Il 5 giugno Ottati ospita il 6° Trofeo Ottati MTB Circuito dei Tre Rifugi - Campionato Regionale XC 2011.
La giornata inizia alle 8.30 con il raduno presso il parcheggio del Rifugio Panormo in località Campo dei Farina.
La partenza della gara è dal parcheggio del rifugio alle 10.30, mentre il ritorno al luogo di partenza è previsto per le 12. Alle 13 circa avviene la premiazione.
A seguire "Pasta party" per atleti.

Alfa Fedeltà
con Annavelia Salerno
su Radio Alfa
dal lunedì al venerdì
dalle 14 alle 17

Radio ALFA

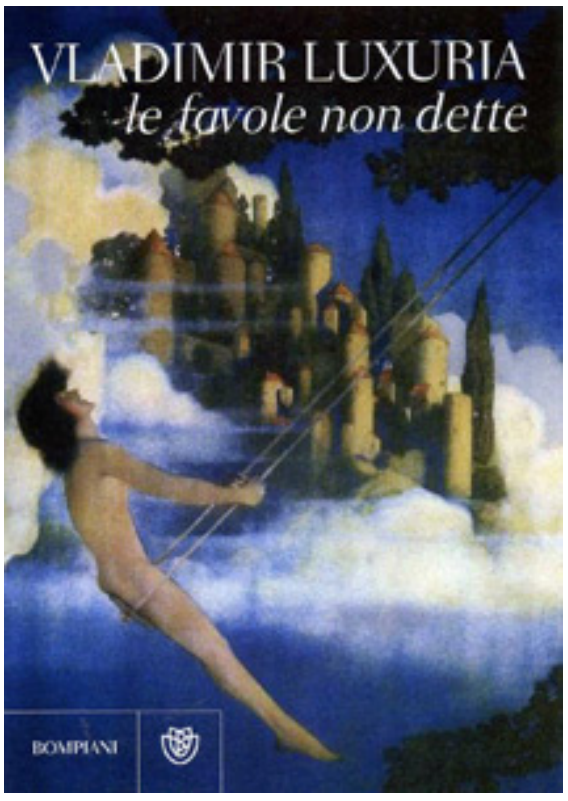
Voci dal Cilento TV
Voci dal Cilento
In onda su Italia 2
mercoledì alle 19.30
giovedì alle 15.30
sabato alle 20.45

LETTI PER VOI *di Annavelia Salerno*

Pietro Loffredo racconta Antonio Ruffini

Non una semplice biografia, tra le tante che affollano gli scaffali delle librerie italiane, spesso per tanto tempo, ma un racconto veritiero, completo su un artista veneziano dalla personalità "esplosiva". Ad un anno circa dalla scomparsa dello scultore e pittore veneziano Antonio Ruffini, il pittore napoletano Pietro Loffredo ne delinea la personalità, il suo "personaggio", finanche la sua dichiarata omosessualità, raccontando gli ultimi 25 anni della sua vita nel libro "La gatta morta" (Paparo Edizioni), recentemente dato alle stampe. L'autore di opere famose tra cui il Leone d'oro, premio della Mostra del Cinema di Venezia, e la statua di Totò nella nuova piazza di Bagnoli, era uno spirito libero, un "Vesuvio intorpidito", ma pronto ad "esplodere da un momento all'altro" se sollecitato; di lui si ricorda la controversa vicenda che lo vede impegnato nella rivendicazione della paternità del Leone d'oro, dal momento che mancano documenti ufficiali. Nel libro si fondono le avventure artistiche di Ruffini e le sue vicende intime, e viene tracciato il profilo di una personalità complessa ed affascinante. E Pietro Loffredo, nel 1982, ha avuto il piacere di conoscere Antonio Ruffini. Dall'incontro è nata un'amicizia sincera, capace di scoprire e capire gli aspetti più reconditi della personalità del maestro veneziano: "la sua arte, la sua voglia di vita, la capacità di amare e di rimanere fedele a se stesso". Insomma il ritratto reale di una personalità intrigante; un libro, "La gatta morta", da leggere tutto d'un fiato, tutto da scoprire fino al colpo di scena finale.

Vladimir Luxuria e le favole non dette



Vladimir Luxuria, ex parlamentare di Rifondazione Comunista ed attualmente attrice e conduttrice radiofonica, è autrice del libro "Le favole non dette", edito da Bompiani. Il libro si compone di sei storie: sei fiabe della diversità per raccontare a tutti, giovani e adulti, l'infinito mistero dell'uomo. Un libro che testimonia una particolare sensibilità nei confronti del mondo infantile: non a caso, dopo la discussa vittoria all'isola dei famosi, la popolare trasmissione televisiva, Luxuria ha scelto di devolvere all'Unicef il ricavato della vincita. Queste le sei storie di cui si compone il libro.

"Italia, anni '50. Una bambina che, guardando gli occhi spauriti degli animali in gabbia, non riesce a resistere all'impulso di liberarli, si imbatte in una donna, anche lei reclusa in un circo e condannata al riso degli altri. Anche nei suoi confronti, la bambina non saprà resistere all'impulso di renderla libera, con l'aiuto, stavolta, dei suoi amici di una vita, gli animali.

Sedicesimo secolo. Un bambino, ultimo di una famiglia molto numerosa e molto povera, è dotato di una voce strabiliante, il suo canto ammalia. Ama la sua famiglia e vorrebbe rimanere con loro, ma la malattia di una sua sorella e la povertà dei mezzi lo costringono ad accettare una proposta che viene da Roma, dal Vaticano, di cantare nel coro delle voci bianche, per il Papa. La forzata reclusione e diversità non gli impediranno di salvare un bambino come lui da identico destino, grazie alla sua arte sublime che saprà scuotere le fortezze vaticane.

Sicilia, ai giorni nostri. Davide è un bambino un po' strano, che dice di parlare con il vulcano Etna: 'Issu', lo chiama; i suoi coetanei lo deridono, suo padre lo considera una maledizione; solo sua mamma gli è vicino e lo ama, ne sa addirittura indovinare i colori delle vesti sgargianti che indossa, pur essendo non vedente. Ma la cecità fisica degli occhi corrisponde alla piena visione dell'anima e, grazie al suo amore, la madre salverà il piccolo Davide, proprio grazie al suo amico migliore, 'Issu'. Una sirenetta dei nostri giorni, un travestito brasiliano in procinto di scendere sul marciapiede, salva un bel principe, curandolo nella sua povera casa; il principe avrà sempre un ricordo vago di quella funesta notte, ma lei non potrà più dimenticarlo, se ne è innamorata perdutamente.

Un pinocchio di oggi, un ragazzino perdigiorno, ultimo della classe, che si imbatte sempre in compagnie sbagliate, non ha la mamma ed è convinto di essere nato dal padre. Sarà l'amore di una donna, non sua madre, semplicemente una donna senza figli, a restituirgli il senso della vita".

Per contatti inviate una mail ai seguenti indirizzi: direttore@vocidalcilento.it -

1861-2011 **150** ItaliaCentoCinquanta anni dell'Unità d'Italia

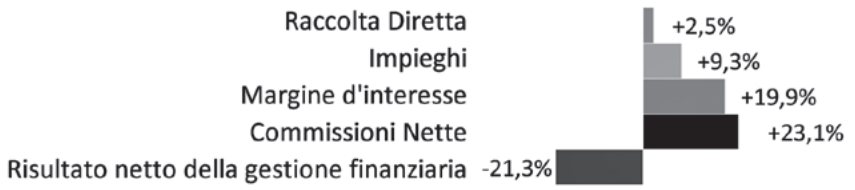
Trasformare l'anniversario dei 150 anni dell'Unità in un nuovo innamoramento del nostro essere italiani... incitare noi stessi ad avere un po' più di orgoglio nazionale. *(Giorgio Napolitano)*

Assemblea dei Soci della BCC di Aquara. Da piccoli… alla grande.

Venerdì 20 Maggio 2011, presso il Savoy Beach Hotel di Paestum si è tenuta l'Assemblea dei Soci della BCC di Aquara.
Nel corso dello svolgimento dei lavori, un'aula gremita di soci è stata testimone di un ulteriore importante passo della Banca verso il futuro. Si è infatti preso atto dell'inizio dell'operatività della nuova Filiale di Salerno e si è dato il benvenuto ai soci salernitani nella grande famiglia aquarase.
Con una filiale nella città capoluogo, la BCC presieduta da Luigi Scorziello, si colloca, di diritto, fra gli attori principali dello sviluppo economico provinciale, realizzando l'aspirazione di diventare motore di crescita mediante politiche del credito caratterizzate da affidabilità e ascolto.
Quando al Direttore Antonio Marino abbiamo chiesto come intende fronteggiare la concorrenza dei colossi bancari insediati nella città capoluogo lui ci ha accolto con un sorriso ed uno slogan "da piccoli…alla grande". Il Direttore ha poi precisato: "le grandi banche continuino a sfornare i loro prodotti in sequenza, noi vogliamo fare altro, noi vogliamo proporci come alternativa alla massificazione delle persone, noi vogliamo fornire soluzioni costruite per ciascun cliente. La differenza tra noi e le grandi banche è la stessa che passa fra la sartoria e i grandi magazzini. Noi cerchiamo integrazione con i clienti, non ci interessano rapporti di fornitura asettici".
Molto sentita è stata anche l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2010. Un anno in cui la banca è stata a fianco delle famiglie e delle imprese, scegliendo di sostenerle in un momento difficile per l'economia. Tutto ciò a scapito della sua redditività ma confermando di aver sposato , anche in un momento difficile, la logica di banca nata sul territorio, che opera per il territorio, che cresce col suo territorio e che soffre con esso.
Nonostante la crisi finanziaria e il rallentamento del mercato immobiliare, la BCC di Aquara chiude l'esercizio 2010 con buoni risultati. Il Bilancio, infatti, presenta un incremento del +2,54% della raccolta diretta che ha superato i 180 milioni di euro. Gli impieghi crescono addirittura del +9,34% raggiungendo quota 112 milioni di euro e testimoniando che la Banca non ha mai chiuso i rubinetti del credito. La Banca è in buona salute, il margine d'interessi è cresciuto del +20%, mentre il risultato d'esercizio è positivo nonostante la pesante perdita fatta registrare dai titoli di Stato Italiani alla fine dell'anno.
Risultati che il Presidente della Banca, Luigi Scorziello, considera più che adeguati in un contesto di progressivo deterioramento finanziario ed economico.
Una realtà che, durante l'assemblea, è emersa in tutta la sua fierezza. Nel corso della serata dopo che il Presidente Luigi Scorziello ha presentato i principali risultati della Banca, il Direttore Antonio Marino ha evidenziato tutte le iniziative realizzate nel 2010 e che danno il senso dell'attenzione riservata dall'istituto alla valorizzazione del territorio.
All'assise ha partecipato anche il Dottor Franco Vildacci, Direttore della Federazione Campana, che ha portato il saluto della Federazione a tutti i soci della Banca.
L'Assemblea, che non rappresenta solo un istituto decisionale ma anche il più importante momento di partecipazione e aggregazione dei Soci, è stata anche l'occasione per celebrare e premiare:
- i figli dei soci che si sono laureati nel corso del 2010;
- i figli dei soci e dei dipendenti della Banca nati nel corso del 2010;
- coloro che hanno maturato 25 anni di anzianità come soci della Banca;
- la sig.na Elisa Ricciardi di Benevento che si è laureata discutendo una tesi tutta incentrata sulla storia della BCC di Aquara e sulle dinamiche economiche e sociali che l'hanno accompagnata.

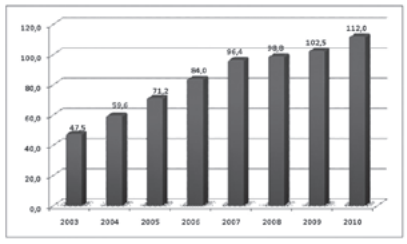
La serata si è conclusa, come di consueto, con la cena sociale che ha rappresentato il necessario momento conviviale a suggello dell'importante evento.

Principali variazioni percentuali dei risultati 2010/2009

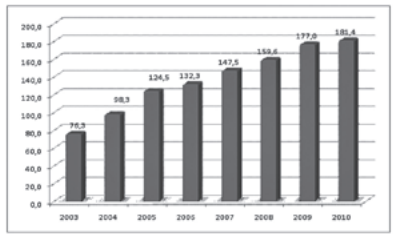


Andamento degli impieghi alla clientela (anni 2003-2010)

(dati in milioni di euro)



Andamento della raccolta diretta (anni 2003-2010)



Pagina a cura della redazione di
GraficheCapozzoli®

Indirizzo
via Irno · loc. Sardone (z.i.)
84098 Pontecagnano F. (SA)

Contatti
tel. **089.38.26.47**
fax 089.38.56.035

Web
www.grafichecapozzoli.com
info@grafichecapozzoli.com

SOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS
Un donatore tira l'altro...
AVIS SALERNO
Via Pio XI, 1 · 84125 Salerno · Tel./Fax **089.233600**
Cell. 338 1668683 · www.avissalerno.it · info@avissalerno.it
AVIS GIUNGANO
Via San Giuseppe, 16 · 84050 GIUNGANO (SA)
Tel. **0828.1895758** · www.avisgiungano.it · giungano.comunale@avis.it
La maggior parte di noi può donare il sangue e la maggior parte di noi, almeno una volta nella vita, potrebbe averne bisogno.
Donare il sangue è un atto di sensibilità e di consapevolezza che ci farà sentire fieri di noi stessi.

PORTAROSA.it GUIDA AL TURISMO NEL CILENTO info@portarosa.it

A Palermo, 16 anni fa, l'omicidio dei due giudici: Falcone e Borsellino: due eroi, ma non per caso

Falcone e Borsellino: due nomi, un solo luogo del nostro immaginario collettivo, a testimonianza di una tragedia che ha colpito tutti, un intero popolo. E' difficile scindere questo binomio, impossibile parlare di Giovanni, senza immediatamente ricordare Paolo. Nella nostra mente si è insediato un automatismo che sarà difficile rimuovere. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino erano uniti in vita, legati da un "mestiere" che per loro era missione: liberare la società civile dall'oppressione di una "mala pianta"- la mafia. Come accade per quanti diventano simbolo contro la loro stessa volontà, eroi soltanto per aver voluto esercitare il diritto di affermare le proprie idee, per aver rifiutato la via facile dell'accomodamento e del quieto vivere. La loro fine, orribile e tragica, li ha fusi insieme. Così che oggi, quasi naturalmente, il viaggiatore che si avvicini alla Sicilia sentirà i loro nomi prima ancora di mettere piede nell'Isola. Al momento dell'atterraggio sarà la voce del comandante ad informare che "tra pochi minuti atterreremo all'aeroporto Falcone - Borsellino". I siciliani, i siciliani onesti, amano quei magistrati caduti a meno di due mesi l'uno dall'altro.

Morirono il 23 maggio e il 19 luglio dello stesso anno, il 1992. Erano amici oltre che colleghi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, la loro vita è trascorsa parallela nella Sicilia dello strapotere della mafia: i loro successi e il loro terribile isolamento, il loro senso del dovere e la burocrazia nemica, la fedeltà dei loro uomini e il tradimento, la conoscenza del fenomeno Mafia e l'omertà del popolo e delle Istituzioni, l'amore per la propria terra e il sacrificio della vita.

Diceva Giovanni Falcone: "*Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana*".

Falcone e Borsellino sapevano di essere segnati come gli untori ai tempi della peste, sapevano di essere scomodi ed isolati.

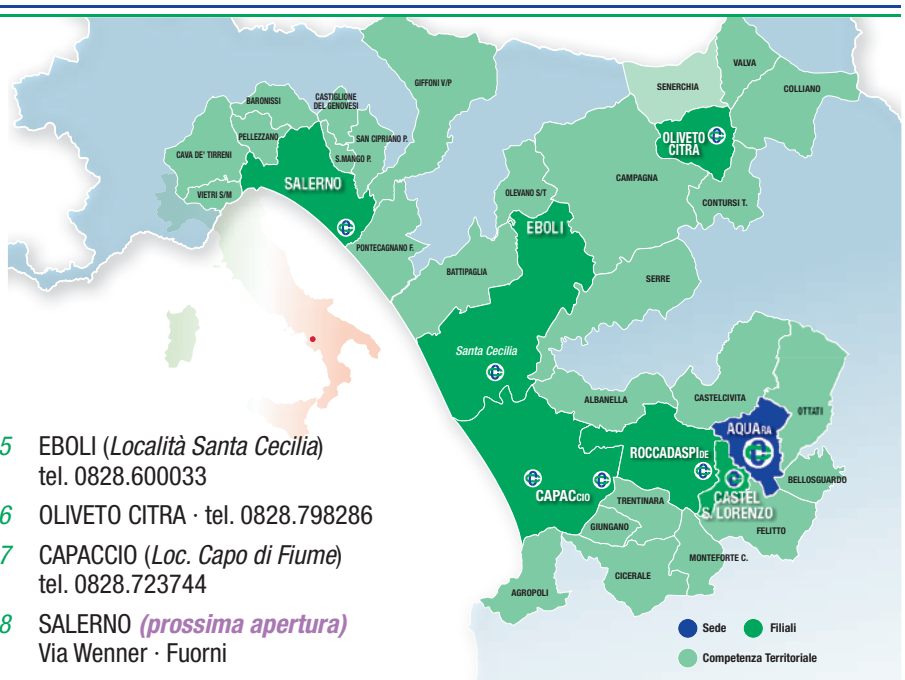
Nell'intervista rilasciata a Marcelle Padovani per "Cose di Cosa Nostra", Falcone attesta la sua stessa profezia: **"***Si muore generalmente perché si è soli o perché si è entrati in un gioco troppo grande. Si muore spesso perché non si dispone delle necessarie alleanze, perché si è privi di sostegno. In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere***"**.

Pochi giorni prima di essere ucciso, durante un incontro organizzato dalla rivista MicroMega, Borsellino che sapeva di essere nel mirino di Cosa Nostra ebbe a dire "*Mi sento come un morto che cammina*".

Sono passati 16 anni, tante vittorie ci sono state contro la Mafia siciliana, e la sensibilità culturale nei confronti della legalità e dell'etica è fortemente cresciuta nella popolazione dell'isola e nelle istituzioni tutte, ma non sarebbe stato possibile senza questi due uomini, senza le cose che hanno fatto, gli incredibili successi conseguiti in quell'epoca e in quel clima; senza la loro stessa testimonianza di vita, e purtroppo di morte.

"Certo povero è un popolo che ha bisogno di Eroi, ma povero è un popolo che non conosce i suoi eroi. Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola" diceva Paolo Borsellino.

BCC CREDITO COOPERATIVO Aquara
La vera banca del territorio

Sede legale
84020 **AQUARA** (SA)
via Garibaldi 5
tel. 0828.962755 (pbx)
fax 0828.962622
www.bccaquara.it
info@bccaquara.it

Filiale 1 AQUARA (SA) tel. 0828.962755 (pbx)
Filiale 2 CASTEL SAN LORENZO tel. 0828.944271
Filiale 3 ROCCADASPIDE · tel. 0828.941146
Filiale 4 CAPACCIO (*V.le della Repubblica*) tel. 0828.723786
Filiale 5 EBOLI (*Località Santa Cecilia*) tel. 0828.600033
Filiale 6 OLIVETO CITRA · tel. 0828.798286
Filiale 7 CAPACCIO (*Loc. Capo di Fiume*) tel. 0828.723744
Filiale 8 SALERNO *(prossima apertura)* Via Wenner · Fuorni